



Best Paper SOI 2014

Giovanni Citroni



Giovanni Citroni

Giovanni Citroni riceve il Premio Best Paper SOI 2014 per il lavoro "Multicenter study for the excimer laser treatment of presbyopia with multifocal PRK with two years follow-up".

Ci puoi riferire dello studio e dei risultati ottenuti?

Lo studio multicentrico con cinque sedi di cui una internazionale (Anversa con direttrice la Prof.ssa Tassinon) ha dato risultati molto incoraggianti ed analoghi nelle varie sedi: i pazienti operati hanno raggiunto l'autosufficienza nella lettura, in breve tempo, a patto di una buona illuminazione dello scritto. Ben convinto della efficacia di questo trattamento, io stesso, a 60 anni, mi sono sottoposto all'intervento pochi giorni prima del Natale 2012. Oggi a due anni dal trattamento, leggo tutto, compresa la guida telefonica senza bisogno di occhiali. Questo risultato è stato ottenuto

effettuando una tecnica PRK (e non un femtolaser) con un laser Gaussiano che mi permette di non avere alcun haze e di operare anche miopie molto elevate (sino a -13) grazie alla metodica Tissue Saving tipica di questo laser. Forse non siamo alla moda, ma ci preoccupiamo più del risultato e dell'assoluto risparmio del tessuto corneale, oltre che... abbattere i costi per il paziente, grazie all'uso di un solo laser.

Nella tua routine, quali obiettivi ti sei posto per il prossimo futuro?

Dare la possibilità al maggior numero di persone di non dover essere più schiavi dell'occhiale, sia per lontano che per lettura, naturalmente senza volermi spingere a sperimentazioni e/o tentativi di correzioni avventurose perché il risultato va garantito nel tempo, e non solo nei primi mesi o anni dopo il trattamento.

Il tuo amore per l'Oculistica nasce forse dall'esempio di tuo zio Mario Citroni già Primario ad Alessandria, a Piacenza e poi a Milano?

Sicuramente sì! Era il mio grande mentore e ne servo un ricordo dolcissimo anche quando mi chiamava PAPE (abbreviativo di Paperoga il nipote sfortunato di zio Peperone della famiglia Disney!). Con questo soprannome ancora oggi mi chiamano molti Colleghi ed Amici. Zio Mario, nella sua semplicità e modestia, faceva cose inimmaginabili per quel tempo sulla retina. Era un grande Uomo, modesto nell'animo, con un'enorme professionalità. Ho sulla mia scrivania da sempre, una sua fotografia naturalmente con una sigaretta tra le dita!!!

E perché non ha continuato la sua passione per le patologie retiniche?

La sua prematura scomparsa, mi ha distolto dallo studio della retina, e mi ha orientato, involontariamente, sulle patologie refrattive. E così, come ti ho già detto, io stesso, in precedenza miope, mi sono sottoposto nel 1999, a PRK con ottimi risultati. E in modo egoistico ti dirò che così ho potuto vivere ancora di più e meglio le mie passioni sportive: la pesca subacquea, lo sci, passeggiare in motocicletta, con la libertà di dire "...pronti e via!". Da allora, ho continuato a veleggiare nel mare del segmento anteriore e della chirurgia refrattiva con impegno e coscienza e spero... con risultati significativi.

REPORTAGE